Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 54 (1912)

Heft: 22

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 45 — LOCARNO, 30 Novembre 1912 — Fasc. 22

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Romeo Manzoni — Borse di Studio — Nuovi soci onorari della Demopedeutica — Intorno alle Delegazioni scolastiche — La donna floricultrice, orticultrice, frutticultrice — Pro gioventù — Secondo congresso nazionale pro Scuola e Coltura Popolare — Bibliografia — Corsi di lingua e letteratura italiana alle Università Svizzere — Scuole serali del Circolo Operaio Educativo in Lugano.

ROMEO MANZONI

Romeo Manzoni è morto.

La sua fine era pur troppo attesa, poi ch'egli viveva in questi ultimi mesi ormai d'una vita di sofferenze crudeli. Si spegneva nel suo eremo di Coremmo nell'età di anni 65 chiudendo una vita densa di pensiero e di azione.

Pensatore, oratore, scrittore robusto e pieno di vivacità, si occupò di oggetti svariati nel campo della politica, della filosofia, delle lettere e dell'arte con una competenza sempre da maestro.

Con lui si spegne nel Ticino una grande luce di fiaccola che s'agitò nei diversi campi mandando bagliori straordinari ad illuminare problemi ardui e vasti ch'egli voleva proporre al popolo del Cantone Ticino perchè li meditasse, li facesse suoi e si scuotesse dalla lunga apatia.

Non sempre fu compreso, e non sempre bene giudicato. Ma sicuro di sè, e sdegnoso del giudizio del volgo sopra il quale il suo ingegno si librava come aquila, dopo aver gettato nel pubblico la sua idea vitale piena di fiamma, si ritirava e si chiudeva nel silenzio.

La sua parola energica nel campo politico e sociale, sollevò talora tempeste, ma fu sempre ascoltata con intenso interesse, e per quanto talora fieramente combat-

tuta, rimase viva e resterà animatrice sempre di forti propositi.

Discepoli suoi per l'idea fin dalla prima giovinezza, e suoi fervidi amici per un lungo volgere d'anni, ammiratori sempre fino all'ultima ora, deponiamo sulla sua tomba un fiore, modesto, ma irrorato di lagrime.

B.

BORSE DI STUDIO

L'Istituto Rosseau a Ginevra del quale abbiamo pubblicato il programma e spiegato a lungo lo scopo nei fascicoli 7 (15 aprile) e 20 (31 ottobre) ha gentilmente concesso *due borse di studio annuali di fr. 750* (settecento cinquanta) *cadauna ad un maestro e ad una maestra ticinese*, subito o dal 1° aprile 1913 in poi. È da sperare che il nostro Dipartimento P. E. completerà questa borsa con un'altra borsa cantonale. Si prega di rivolgere le domande alla *Redazione dell' Educatore* in busta chiusa coll'iscrizione: *Borse di Ginevra*. La domanda sarà accompagnata da una piccola biografia dei candidati. Il risultato del concorso, cioè il nome dei maestri scelti, sarà pubblicato nel fascicolo 24 (31 dicembre) del nostro *Educatore*. Scadenza delle iscrizioni: 15 dicembre. La stampa ticinese è pregata di riprodurre le condizioni di questo concorso.

Nuovi Soci onorari della Demopedeutica

Lo Statuto della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica, al suo art, 6 dispone quanto segue:

« È membro *onorario* colui che, sia nazionale, sia forestiere, per meriti esimî verso l'istruzione o l'utilità pubblica, o per doni alla Società in danaro, in libri o in altri oggetti, pel valore di almeno franchi cento, è proclamato tale dall'Assemblea generale dietro proposta della Commissione Dirigente. È pure ammesso nella categoria dei *membri onorari* quel socio che per cinquant' anni ha soddisfatto regolarmente ai suoi doveri verso la Società ».

Ora risulta dall'Elenco dei Soci pel 1912 che *cinque* di questi hanno compiuto il 50° anno di partecipazione al Sodalizio, e che hanno diritto a passare nella categoria degli onorari da figurare nell'Elenco generale pel 1913. Essi sono:

Avv. Achille Borella, entrato nel 1863.
Dott. Francesco Bruni, nel 1862.
Prof. Cesare Mola, 1863.
Prof. Giuseppe Pedrotta, 1862.
Maestra Sara Radaelli, 1863.

Intorno alle Delegazioni scolastiche

Domande e Risposte.

L'istituto delle Commissioni scolastiche comunali, o Delegazioni, come ora si chiamano, è nato colle prime leggi emanate dopo la storica Riforma del 1830, ed ha per iscopo di coadiuvare le Municipalità nell'applicazione delle leggi e dei regolamenti riguardanti sopratutto le scuole comunali. Il suo funzionamento, data la somma importanza che riveste, venne con leggi successive non solo confermato, ma vieppiù esteso e accresciuto di nuovi attributi in relazione col progredito sviluppo dell'istruzione elementare nel Cantone.

A onor del vero bisogna dire che alle Delegazioni scolastiche fu data e si dà generalmente la dovuta considerazione, e nessun Comune sarebbe forse disposto a rinunciarvi od a permetterne l'abolizione.

Ma come ogni regola ha le sue eccezioni; così può accadere che qualche paese, o diremo meglio qualche Municipalità, venendo meno ai propri doveri, si dimenticasse di nominare, o pensatamente sopprimesse la Delegazione scolastica.

E bisogna pur troppo ammettere che ci siano delle Municipalità disposte a sbarazzarsi della collaborazione tanto disinteressata quanto utile delle Delegazioni, poichè sentiamo ripetersi nel pubblico varie domande miste d'interrogazioni e insieme di meraviglia. Noi ne abbiam colte alcune, e per norma del presente e dell'avvenire, cre-

diamo opportuno di dar loro le risposte che ci vengon suggerite dal nostro modo di vedere e di giudicare le cose in questo campo.

1.ª domanda: Può una Municipalità sopprimere la Delegazione scolastica?

La risposta unanime di chi conosce la legge e ne apprezza il benefizio, è un *no* reciso ed assoluto.

La legge scolastica vigente (1879-82) stabilisce che « le « Municipalità sono obbligate a cooperare efficacemente « al buon andamento delle scuole comunali. A questo fine « nominano, dentro o fuori del loro seno, una Delega- « zione, che è detta *Delegazione scolastica* ».

Il Regolamento d'applicazione 4 ottobre 1879, all'articolo 157 dice: « I doveri che hanno le Municipalità ri- « spetto all'istruzione primaria sono adempiti dalle De- « legazioni.

« § 1. - Le Municipalità sono tenute a notificare senza « ritardo all'Ispettore di Circondario i nomi delle persone « chiamate a comporre la Delegazione scolastica ».

2.ª domanda: La Delegazione scolastica può essere formata d'un solo individuo?

Il §. qui sopra citato parla *delle persone* chiamate a comporre la Delegazione; e quanto segue ne conferma l'obbligo. Art. 160 del Regolamento: « Durante l'anno scolastico la Delegazione *si raduna* una volta ciascun mese ed anche più, ove ce ne sia bisogno ». — « *Un membro* della Delegazione visita tutte le scuole pure ogni mese ». — Art. 161: « La *prima visita* deve avvenire nel giorno stesso in cui si apre la scuola ». — § 3: « Le Delegazioni sono tenute ad assistere *agli esami finali* ». — Risulta evidente che un individuo solo non potrebbe assumere un peso così grave.

Ma taluno potrebbe dire che la legge scolastica vigente è vecchia; e certe prescrizioni possono anche non venire osservate. Errore. Ecco i dispositivi a questo riguardo ripetuti nei recenti progetti adottati dal Gran Consiglio e rifiutati dal popolo. — Progetto del 1903. Art. 62: « La Municipalità nomina una Delegazione scolastica *composta di persone bene qualificate* ». Lo stesso dispositivo figura pure nel progetto del 1908 e in quello del 1911.

3.ª domanda: Deve la Delegazione esser numerosa anche nei Comuni avente una o due scuole?

Ci pare che la legge non ammette differenze a questo riguardo; ma forse potrebbe essere tollerato anche un solo delegato là dove scarseggiano le persone « bene qualificate », e le scuole son poche. Non mai in un Comune dove le scuole si contano a decine, come, ad esempio, nei principali nostri centri.

4.ª domanda: Non potrebbe la Delegazione esser composta intieramente di municipali?

La legge non vi si oppone chiaramente; e pare possibile una tale composizione dove le Municipalità contano 9 od 11 membri, tra i quali vengano ripartiti i diversi rami dell'amministrazione comunale. Il buon senso però è propenso a ritenere che le Municipalità dovrebbero sempre condividere la loro risponsabilità con altre persone estranee, in grado di conoscere e giudicare imparzialmente i bisogni delle scuole, ed anche, occorrendo, gli errori e i mancamenti delle Municipalità stesse.

5.ª domanda: E dove c'è un direttore didattico non è superflua la Delegazione?

Finora nessuna legge contempla il caso d'un direttore, e sono pure pochissimi i Comuni che hanno sentito il bisogno di proporlo alle loro scuole. Il solo progetto che accenni a questa carica è quello del 1911; il quale dice al riguardo: « Il direttore didattico *è subordinato alla Delegazione scolastica* ed all'Ispettore di Circondario ».

Non è ancora la legge; ma è certo che non sarà dissimile la imminente nuova revisione della legge sull'istruzione primaria. Nè potrebbe essere diversamente. In primo luogo il Direttore, che è un impiegato del Municipio che gli affida la delicatissima missione di sopraintendere a ciò che il Comune ha di più prezioso, le proprie scuole, non può essere che un subordinato, che al Municipio pel primo deve render conto del proprio operato, nè può assumerne l'autorità e le attribuzioni.

Secondariamente un direttore non può essere ispettore e giudice di sè e opera sua; e nessun Municipio che si rispetta gli abbandonerà mai un tale ufficio senza esercitarvi il necessario controllo; il che spetta anzitutto per sua natura alla Delegazione.

6.ª domanda: Ma nel caso d'un direttore didattico, non potrebbe un solo membro del Municipio sostituire la Delegazione?

La risposta negativa scaturisce, ci pare, da quanto è detto sopra; ma ancor più netta e indiscutibile risulta dalle molteplici incombenze che la legge riserba alla Delegazione. Vediamole riassunte nell'ultimo progetto (1911):

« Art. 140. - La Delegazione scolastica deve:

« 1. Allestire e proporre alla Municipalità il regolamento scolastico speciale; — 2. Presentare alla Municipalità proposte motivate per la nomina dei maestri; — 3. Vegliare sulla condotta degli allievi e dei maestri, sull'assetto della casa e delle stanze scolastiche, dei mobili e degli arredi didattici; — 4. Aver cura che si faccia scuola puntualmente nelle ore e nei giorni stabiliti e che gli allievi siano provvisti dell'occorrente; — 5. Secondare i maestri nel correggere l'insubordinazione degli allievi e la negligenza dei genitori, e proporre alla Municipalità le punizioni opportune; — 6. Appianare o decidere le differenze possibili tra maestri e genitori, e, in casi difficili, riferire alla Municipalità; — 7. Visitare le scuole come al regolamento ». Ed è l'art. 141 che propone al popolo, essendo già accettato dal potere legislativo, di considerare il direttore didattico subordinato alla Delegazione.

Non aggiungiamo altro. Ai leltori che si danno qualche pensiero per le scuole primarie il giudicare se un Municipio senza delegati, od anche un delegato unico, fosse pure il migliore possibile, sia capace di adempiere a tempo e luogo e colle indispensabili qualità personali, a tutti i doveri che la legge impone alla Delegazione scolastica. Se poi le scuole da sorvegliare fossero molte, fossero 30, 40 e 50, di cui non mancano esempi nel Cantone, la nomina della Delegazione, *composta di persone bene qualificate*, sarebbe di necessità assoluta, e grave colpa cadrebbe su quei Municipi che volessero farne senza. *N.*

La donna floricultrice, orticultrice, frutticultrice

Non è niuno che ai nostri tempi non approvi ed applauda gli sforzi che, privati, enti pubblici, sodalizi, istituzioni vanno facendo per l'incremento dell'agricoltura

del proprio paese; e trattandosi dell'opera varia del coltivatore, floricultore, frutticultore e simili, non ne magnifichi gli effetti, e non argomenti da essi prosperità e benessere generale. Ma che sarebb' egli se nell' avvantaggiamento dei mezzi di produzione, la donna vi avesse una parte adeguata? Se cioè accanto al lavoro di preparazione teorico pratico pel giovane, in una scuola specializzata, vi fosse quello della giovinetta onde vedessimo ancora fra noi delle orticultrici, giardiniere, frutticultrici, parole che hanno sapore di novità, ma che stanno invero a dinotare forze vive le quali nell' evolversi dell' arte di far produrre la comune madre, ne avvalorano il rendimento e aggiungono grazia e dignità al lavoro stesso? Non sono già quelli sopra vocaboli di nuovo conio, neologismi foggiati allo scopo di eccitare la curiosità e prendersi talora gioco della lingua. No, no; se la nostra, come altre lingue moderne, mal si piega a certe nuove desinenze, deve tuttavia lasciar adito al fatto, si direbbe « palpitante d'attualità », che vuol consacrati speciali parole a dinotare realtà concrete producentesi di mano in mano che nuovi bisogni sorgono, per soddisfare i quali alle risorse infinite di natura deve andar congiunto l' esercizio delle virtù insite negli individui.

Non è da ieri che l' Inghilterra e la Germania hanno visto fondare e prosperare scuole femminili di orticultura e per giardiniere, scuole che aprendo alla donna nuovi e vasti orizzonti per attività consentanee alla sua natura, le hanno pòrto il modo di un lavoro rimunerativo e una fonte di guadagno per un' onorata sussistenza. Anche la Svizzera tedesca in prima, la francese poi, videro impiantarsi di queste Scuole che ben si possono dire professionali per eccellenza: ed ora che, grazie alla munificenza di un egregio concittadino, si avranno a disposizione in una zona nostra, terreni coltivi, case coloniche, il materiale primo insomma per l' insediarsi di aziende agricole, non si potrà egli assegnarne una parte all'addestramento della donna nei lavori di giardinaggio, dell' orticultura, della frutticultura, bisogna quest'ultima che richiede scienza ed intelligenza e nella quale non tutti i giardinieri sono capaci di disimpegnarvisi con onore? In talune parti del nostro Cantone molti lavori agricoli sono quasi già essen-

zialmente nelle mani della donna; epperò ancora a lei deve devolversi il beneficio di un insegnamento razionale, di carriera, sia chiamandovi le alunne che prendono parte ai corsi di Economia domestica, a mo' d'esempio, o che già frequentano Scuole professionali, ed anche creando una sezione a cui adirebbero quelle che si sentono attratte in modo speciale verso l'orticultura in genere.

Quì però sorge spontanea la domanda: Si troverà all'uopo tanto elemento femminile che consenta ad una istruzione tecnica, se si pone mente al tardo giungere della donna ticinese all'acquisizione di quei beni morali, intellettuali ed anche materiali di cui altre Sorelle confederate godono da tempo ed a cui una più avanzata coltura in ogni campo d'azione dà modo di giungere ad invidiate condizioni di vita elevandole davanti a sè stesse e davanti alla Società? Diffondiamo pertanto le notizie di quanto si va facendo in altri paesi in ordine a quelle occupazioni che sono, se non proprie, anche della donna, e dall'esercizio delle quali, acquistata la dovuta perizia e maestria, potrà trarre non lievi mezzi di soddisfazione e d'indipendenza economica. Per esso si farà largo posto nella vita la quale non è sorda alla chiamata, e le pioniere dell'orticultura, del giardinaggio e simili, vedranno in questa pura e sana occupazione, il principio di uno stato nuovo migliore per tutta la umanità. Già un numero considerevole di donne in appositi istituti diretti da donne superiori per carattere ed intelligenza acquistarono maestranza nell'arte della coltivazione degli ortaggi, degli alberi fruttiferi, del verziere, del giardino, e divenute professioniste, aprirono nuovi sbocchi all'attività femminile. La vita che conducono le studentesse di orticoltura è la stessa press'a poco in tutte le scuole. È la vita all'aperto che, se faticosa pei muscoli, dà modo di riposare il cervello e perciò stesso giovevolissima ad un gran numero di donne in tempo di tanta nevrastenia. Le allieve cominciano in quelle Scuole il loro lavoro alle 6 d'estate e alle 9 d'inverno. Vestite di solida uniforme, lavorano di braccia per una metà del tempo consacrando l'altra ai corsi, perchè teoria ed applicazione devono camminare di pari passo. Fra le altre materie si studia la botanica, l'entomologia, la contabilità, la chimica, l'economia rurale, ecc.

In capo a tre anni di studio, le allieve ottengono un diploma che permette loro di formarsi uno stato. In qualunque modo poi applichino desse quanto hanno imparato, se devono lavorare sodo, hanno la soddisfazione di non dipendere da alcuno, di condurre una vita sana, e di essere al contatto permanente colla natura.

Tale condizione parrebbe dover essere favorevolissima per molte giovani: affrettino esse dunque col desiderio l'avvento di nuovi ordinamenti per la pratica attuazione di idee riconosciute buone, onde giungere a sviluppare caratteristiche proprie, compiendo così un lavoro utile a sè, alla famiglia, alla società ed al paese.

P. Sala.

Pro Gioventù

Domenica, 10 nov., fu tenuta a Olten, sotto la Presidenza del Signor Consigliere federale Hoffmann, la seduta costitutiva della fondazione « Pro Gioventù ». L'iniziativa era partita dalla Società Svizzera d'utilità pubblica. Con l'istituzione di francobolli d'augurio essa vuole far servire a una causa utile (la lotta contro la malattia e la miseria nei bambini) l'uso universale degli auguri di Natale e di Capo d'anno. Il ricavo di quest'anno è destinato alla lotta contro la tubercolosi, per modo che il danaro trovi in gran parte il suo impiego nei Cantoni stessi ove fu raccolto. Dando ai francobolli « Pro Gioventù », il carattere di francobolli d'augurio per Natale e Capo d'anno non si fa alcuna concorrenza alle già esistenti cartoline d'Agosto e ai francobolli dell'associazione femminile svizzera.

La nuova fondazione si volge a ogni classe di persone indistintamente e ce lo assicura la formazione del Consiglio, a cui appartengono rappresentanti riguardevoli, delle autorità e dei vari partiti, persone che lavorano già per il bene della gioventù in associazioni di pubblica utilità d'ogni specie.

Presidente del Consiglio della fondazione è il signor Consigliere federale Hoffmann, membri del Consiglio i signori: Consigliere fe-

derale Motta, Consiglieri nazionali Rickli (Langental), Ador (Ginevra), v. Planta (Reichenau), Böhi del Consiglio degli Stati Turgovia, Consigliere di Stato Waldvogel (Sciaffusa), Aepli (Frauenfeld), Cattari (Engelberg), Landamman Bailo Baumann (Herisau), Consigliere municipale H. Scherrer (San Gallo), Presidente della Corte d'Appello Müller (Lucerna), Consigliere d'Appello Odermatt (Buochs), Direttore dell'Istruzione pubblica Mangold (Basilea), Bay (Liestal), Ducloux (Lucerna), Hiestand Ufficio di protezione dei bambini (Zurigo), Ispettore scolastico Hafter (Glarona), Signora De Courthen, ispettrice scolastica (Sion), Signorina Graf, Associazione svizzera delle maestre (Berna), Prof. Barth (Sciaffusa), Rettore Meyer (Willisau), Segretario dell'Istruzione pubblica Zollinger (Zurigo), Signore Hauser-Hauser (Lucerna), Hentsch (Ginevra), Monneron-Tisot (Losanna), Stämpfli-Studer (Berna), Signorine Hentschy (Soletta), H. v. Mülinen (Berna), Dr. Kaiser (San Gallo), Kirkham (Zurigo), Josephine Kaiser (Zug), i signori Dr. Cevey (Losanna), Sandoz (Perreux), Schmid (Berna), Christen (Olten), Silbernagel (Basilea), von Muralt (Davos), de Marval (Neuchâtel), Colomb (Neuchâtel), Morin (Colombier), Altherr (San Gallo), Jetzler-Keller (Sciaffusa), Weber (Aegerie), Graf (Basilea), Herrenschwand (Gsteig), Dreyfuss-Brodsky (Basilea), Fulliquét (Ginevra), Rollier (Leysin), Wartmann (San Gallo), Streit (Berna), Pestalozzi-Pfyffer (Zug), Vescovo Dr. Herzog (Berna), Dr. ab Jberg (Schwyz), Russ-Suchard (Neuchâtel), Dr. Revilliod (Ginevra), Weit (Liestal), Walder-Appenzeller (Zurigo), Geering (Basilea), Wachter (Kilchberg), Honoré (Cronay), Wildi (Zofingen), Wiesmann (Herisau).

Revisori dei Conti sono i signori: Gust. Hentsch (Ginevra), ed E. Jeber (Zurigo).

Gli affari della fondazione sono affidati a una *Commissione* così composta:

Maggiore Ulr. Wille, Presidente: Consigliere nazionale O. Ming (Sarnen), Dr. medico Aepli (Zurigo), Signora Dr. Balsiger-Moser (Zurigo), Signorina Clément (Friborgo), Dr. Schärtlin (Zurigo), Pastore Wild (Mönchaltorf), Dr. Hercod (Lausanne), Dr. Hauser (Berna), Signor Norzi (Lugano).

Segretario della fondazione è il Signor Dr. Horber. L'ufficio è a Zurigo, Untere Zäune 11.

È sperabile che la nuova istituzione e i suoi francobolli trovino favore dovunque. L'aiuto va ai molti bambini privi di sole nella vita.

Secondo Congresso Nazionale Pro Scuola e Coltura Popolare

Preparato dall' Unione Italiana dell' Educazione Popolare con concorso delle aderenti Federazioni ed Istituzioni Nazionali (Biblioteche Popolari, Biblioteche Scolastiche, Mutue Scolastiche, Proiezioni e Cinematografie educative " Minerva „) si riunirà in Roma nei giorni 7, 8, 9, 10 dicembre p. v. un' importante Congresso, al quale interverranno numerosissimi i rappresentanti ed i fautori delle varie opere di educazione e di coltura popolare.

Il Congresso, che terrà le sedute plenarie al Teatro Argentina e le adunanze delle Sezioni (Educazione infantile — Assistenza e integrazione scolastica — Coltura popolare — Insegnamento professionale) nel palazzo dell' Esposizione di belle arti, assumerà evidentemente un grande significato nell' attuale momento, e certo una grande ripercussione nella vita nazionale.

Vi hanno dato la loro adesione i Ministri Credaro e Nitti, gli Onorevoli Luzzatti e Martini, il Sindaco di Roma Ernesto Nathan, il Presidente della " Dante Alighieri „ On. P. Boselli, il Presidente dell' Associazione per gli interessi morali ed economici del Mezzogiorno, On. L. Franchetti, il Presidente dell' Unione Magistrale, On. U. Comandini e per l' Umanitaria Dott. Luigi Della Torre.

Saranno discussi i problemi più vitali riguardanti la educazione del popolo in Italia: La scuola popolare; l' applicazione della legge Daneo-Credaro; la legislazione degli Istituti d' infanzia, i metodi di educazione infantile, l' igiene dei giardini d' infanzia; il Patronato Scolastico, gli Educatori e Ricreatori, le Società ex-alunni, le colonie climatiche, marine e le scuole all' aperto, la Mutualità Scolastica, la prevenzione della delinquenza minorile, l' educazione domestica; biblioteche popolari e scolastiche, mezzi per la loro diffusione, loro neutralità; circoli di coltura e Università Popolari e loro programmi; proiezioni luminose e teatro popolare, insegnamento professionale, sua legislazione, sua preparazione nel corso popolare, scuola professionale operaia, coltura tecnica per gli emigranti, il disegno come coltura generale tecnica ecc., e prenderanno parte attiva alle adunanze come relatori e come presidenti: Cesare Saldini, Filippo Turati, L. L. Luzzatti, Vittorio Emanuele Orlando, Camillo Corradini, Ubaldo Comandini, Pio Foà, Luigi Friso, Sante De Sanctis, Enrichetta Chiaraviglio Giolitti, M.me Kroeger Stahlberg, Mario Ragazzi, E. Petit, Smelten,

Domenico Orano, Camillo Hayek, F. Di Donato, Melati, Tonzig, M. Abbiato, M. Casalini, M. Pasquali, M. Carrara, Massimo Samoggia, Clara Cavalieri, Alberto Geisser, Maria Pasolini Ponti, A. Osimo, Corrado Ricci, Eugenio Rignano, F. Pullè, G. Biazzi, G. Lombardo Radice, R. Boccardi, Umano, Margherita Sarfatti, Melchiorre Zagarese, Ignazio Verrotti ecc.

In occasione del Congresso l'Unione dell'Educazione Popolare convoca in Roma il Primo Convegno Nazionale dei Consiglieri Scolastici Provinciali per discutere in base all'esperienza, sulla sistemazione del nuovo Ente Scolastico e sull'applicazione piena e sollecita della legge Daneo-Credaro, e l'Unione Magistrale chiama a raccolta per lo stesso scopo i rappresentanti delle sue Federazioni provinciali.

Ai congressisti, muniti di regolare tessera d'ammissione, saranno concesse le massime facilitazioni di viaggio. Per informazioni e schiarimenti riguardanti alloggi e residenza, rivolgersi al Comitato Esecutivo Roma, Corso Umberto I° 380 — *Roma;* per le adesioni e tutto quanto riguarda l'ordinamento del Congresso, dirigersi esclusivamente all'Unione Italiana dell'Educazione popolare — Via S. Barnaba 38 — *Milano.*

I.°

Bibliografia.

Dott. prof. A. Fantuzzi *e medici-veterinari A. Hürlimann e G. Giovanoli collaboratori. — Manuale per l'allevatore di Animali bovini, dedicato agli allevatori della Svizzera Italiana — Lavoro premiato con Medaglia d'argento alla VIII.ª Esposizione Federale di Agricoltura, Losanna 1910. — 530 pagine con 133 figure intercalate nel testo, fr. 5.50. — Presso il segretario della Società cantonale d'Agricoltura, Ing. G. Albisetti, Bellinzona, fr. 2.75. — Tipografia editrice Pietro Giugni, Locarno, 1912.*

L'allevamento del bestiame è il principal ramo della nostra attività agricola. Grazie allo zelo spiegato da alcuni propagandisti, mercè i vistosi sussidi dello Stato colla saggezza di alcuni intraprendenti allevatori esso ha compiuto in questi ultimi tempi notevoli progressi. Le piccole bovine, prive di ogni carattere di razza, dal mantello e dalle

forme le più varie, dagli appiombi imperfetti, dal dorso insellato, dalla deficiente produttività vanno gradatamente lasciando il posto ad animali dalla mole maggiore, dalle forme sempre più perfette, dalle attitudini meglio sviluppate. Il valore del *capitale bestiame* nell'azienda agricola ha quindi subìto un notevole aumento: al posto della vaccherella valutata un tempo 80-100 fr. sta oggi la bovina di razza che vale dai 20 ai 30 marenghi.

Quello investito nel bestiame è però per l'agricoltore un capitale più d'ogni altro in pericolo, le bovine possono cadere al pascolo, rimanere vittima di accidenti, specialmente durante il parto, o soccombere colpite da qualche malattia. E sappiamo tutti cosa voglia dire la perdita di una bovina per una povera famiglia di agricoltori che dal bestiame deve trarre pressochè tutto il proprio sostentamento.

Deve quindi essere preoccupazione costante dell'allevatore quella di allontanare tutte le cause che possono alterare in qualsiasi modo la salute del suo bestiame. E tutte le cure e i provvedimenti che mirano a conservare gli animali in *buona salute* si traducono in altrettante cifre di entrata nel bilancio economico dell'agricoltore. *Salute è lavoro, salute è rendita* e quindi *salute è scopo* a cui l'allevatore deve continuamente mirare per ottenere dagli animali il più alto profitto possibile.

Ma la natura ha le sue leggi fatali e l'allevatore deve in ogni evenienza essere pronto a portare i primi soccorsi agli animali che per avventura cadano ammalati o rimangano vittima di qualche sinistro allo scopo di scongiurare danni maggiori. Ed i primi soccorsi al bestiame ammalato dovrebbe proprio saperli praticare l'allevatore stesso giacchè, nella maggior parte dei casi, il pronto ricorso al veterinario è addiritura impossibile, non essendo sempre nè brevi nè facili le distanze da superare per chiamarlo. Ed è importantissimo altresì il saper valutare subito i disturbi che gli animali manifestano perchè a malattia inoltrata anche i rimedi più efficaci il più delle volte riescono di poco o di nessun giovamento.

La grandissima parte dei nostri allevatori ignora però questa parte importantissima dell'industria zootecnica. Egli però è consapevole di questa sua ignoranza e sa anche

valutarne le conseguenze in tutta la loro gravità, sì che da lungo tempo domanda agli studiosi un libro speciale che giovi ad illuminarlo in forma pratica e popolare sul modo di conservar sano il proprio bestiame e di curare, con rimedi alla portata di mano, le principali malattie ed anormalità che possono colpirlo.

Oggi finalmente questo desiderio, si lungamente sentito e manifestato, è soddisfatto, e soddisfatto in modo che meglio non si avrebbe potuto desiderare colla pubblicazione del *Manuale per l'allevatore del bestiame bovino.*

Autore dell'opera è il signor dott. prof. A. Fantuzzi, l'attivo e zelante direttore della nostra Cattedra ambulante d'Agricoltura; il quale ebbe per collaboratori i medici-veterinari Hürlimann e Giovanoli. Il lavoro fu pubblicato per cura della benemerita Società Cantonale d'Agricoltura, la quale, grazie al vistoso sussidio elargitole dalla Confederazione, offre il volume a metà del prezzo di costó, cioè a fr. 2,75 invece di 5.50, presso il proprio Segretario sociale sig. ing. C. Albisetti, Bellinzona.

Il prezzo è davvero eccezionale quando si pensa che trattasi veramente di un' opera che non esitiamo a dichiarare perfetta e, quel che maggiormente importa rispondente ai bisogni del nostro agricoltore.

« Siamo partiti — scrive l'Autore nella Prefazione — dalla costruzione razionale delle stalle, pei vari sistemi moderni, per arrivare ai soccorsi d'urgenza, passando attraverso ai vastissimi campi dell'igiene, dell'alimentazione, della riproduzione, ecc. ecc, di tutto parlando nella sola misura richiesta dai bisogni dell'allevatore.

« Per rendere più facile la consultazione, prescindendo da ogni ordine scientifico, catalogammo, per così dire, la materia in « gruppi », facendo in modo che entro ognuno di essi fosse detto di tutte le più importanti pratiche che all' argomento si riferivono.

« Mercè una tale disposizione l' agricoltore che abbia bisogno, per esempio, di consultare una data malattia potrà, nel breve spazio di poche pagine, trovare tutte le nozioni relative all'organo che lo interessa senza dover fare salti, e moltiplicare ricerche e coordinare pensieri, tutte fatiche che rendono poco profittevole lo studio e che allontanano il lavoratore dalla lettura ».

A facitare la comprensione del testo giovano moltissimo le figure che vi sono opportunamente intercalate. Quelle, riuscitissime, relative alla costruzione delle stalle sono fatica speciale del prof. Danielli e le altre, pure bellissime, che spiegano il parto della bovina nelle varie manifestazioni, sono opera paziente del sig. A. Borsa.

Il volume, in carta di lusso, con nitidissima stampa, elegantemente e solidamente legato in tutta tela venne pubblicato dalla stamperia Pietro Giugni in Locarno.

L'opera del chiarissimo dott. Fantuzzi oltre che agli allevatori di bestiame è raccomandabilissima altresì ai maestri di campagna ai quali può tornare d'immenso giovamento nell'opera loro in prò dell'agricoltura sia in iscuola che fuori. C. GIANETTONI.

Corsi di Lingua e Letteratura italiana alle Università Svizzere

Semestre d' inverno 1912-13

(Il corso è fatto sulla lingua in cui viene segnalato).

Friborgo 6 ore. *Arcari*, prof. ord.: Il cinquecento, 1 ora; Gli studi italiani di Filippo Monnier, 1 ora; l'Estetica di Benedetto Croce, 1 ora; Conf. e Scuola di magistero: Giorgio Vassari e le vite de' più eccellenti pittori, scultori ed architetti, 1 ora; Letture ital. Discorsi degli animali di Agnolo Fiorenzuola, 1 ora; Corso elementare di lingua ital. Iª parte gramm. 1 ora.

Berna 9 ore. *Jaberg* 3 ore, prof. ord.; Geschichte der italienischen Literatur im 16. Jahrhundert; Dienstag u. Donnerstag; 2 ore. Ital. Lektüre; Castiglione, Cortegiano; Ed: Bibl. scolastica, Sansoni, 1 ora.

Niggli, prof. ord. (6 ore): Formenlehre der italienishen Sprache mit Uebungen 2 ore; Italienische Lektüre: Moderne Prosa, 1 ora; Italienische Syntax Uebungen, 1 ora. Poeti e poetesse italiani contemporanei, 2 ore.

Neuchâtel. 7 ore. *Sobrero*; prof. ord.: La Divina Commedia, 2 ore. Interprétation: Nerucci: Novelle Montalesi 1 ora; cours pratique de langue italienne avec exercices: cours supérieur, 2 ore; cours inférieur, 2 ore.

Losanna. 2 ore. *Bonnard*, (2 ore) prof. ord.: Histoire de la littérature italienne des origenes à Dante inclus., 1 ora. Lecture de textes italiens, 1 ora; Pastore *Cacciapuoti* e Corso libero. Les

principaux écrivains italiens contemporains: d'Annunzio, Serao, De Amicis etc. (in italiano) 1 ora.

Zurigo. Università, 5 ore. *Bovet*, prof, ord.: Petrarca e Boccaccio 3 ore. — *Ganchat*, Geschichte der italienischen Literatur im XIX Jahrhundert, 2 ore.

Donati L., libero docente: Lettura di giornali e riviste italiane, 2 ore. — Scrittori italiani moderni, 1 ora.

Zurigo. Scuola politecnica federale 5 ore. *Pizzo*. Lodovico Ariosto e i suoi tempi, 1 ora. Figure ed episodi della Divina Commedia, 1 ora. Esercizi di lingua parlata, di traduzione e di composizione, 1 ora. Corso elementare di lingua italiana, 2 ore.

Basilea. 2 ore. *Pappolet*, prof. ord. Italienischer Kurs II. 2 ore.

Ginevra. 2 ore. *Muret*, prof. ord.: Littérature italienne: Pétrarque, Boccacce e l'umanisme, 1 ora. Conférence: explication d'anciens textes italiens d'aprés Wiese: Altital. Elementarbuch, 1 ora.

San Gallo. Accademia commerciale della città: *Pult*, 3 Corsi italiani da 2 o 3 ore. Colloquio italiano, 1 ora. Giovanni Pascoli, 1 ora.

In oltre, all' Università di *Berna*, il prof. straordinario *Balli*, Giacomo, di Locarno, dà un corso di 2 ore sulle *Successioni nel Codice Civ. Svizz.* in confronto col C. C. ticinese e col C. C. italiano (2 ore da fissarsi) e di *Filosofia del diritto*.

Scuole Serali del Circolo Operaio Educativo in Lugano

Lezioni - Conferenze

che terrà il Sig. Prof. *Angelo Tamburini* ogni mercoledì sera alle ore 8 a partire dal 20 corrente.

Temi:

1. *Il progresso*. — 2. *La fondazione della Confederazione Svizzera*. — 3. *Il re della Terra*. — 4. *Una mira ed una meta*. — 5. *William Booth, il generale mendicante*. — 6. *Il poeta Pietro Peri*. — 7. *Il Ceresio*. — 8. *Come si possa sfuggire alla tubercolosi*. — 9. *Il Penitenziere Cantonale e la letteratura dei detenuti*. — 10. *L'ing. Pasquale Lucchini*. — 11. *L'onore*. — 12. *La Cooperazione e la Previdenza*. — 13. *I danni dell'alcool*. — 14. *La protezioue degli animali*. — 15. *Il sole*.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di CARLO SALVIONI, Bellinzona.

Ditta G. B. Paravia & Comp.

(Figli di I. Vigliardi-Paravia)

TORINO - ROMA - MILANO - FIRENZE - NAPOLI

Specialità in materiali scolastici e sussidi didattici

Ricordiamo i signori Direttori di Scuole e di Collegi, ai Municipi ed a tutte le Autorità scolastiche, che la nostra Casa **manda a semplice richiesta, preventivi di spesa per qualsiasi fornitura di libri, di materiali d'insegnamento anche se non elencati nei suoi cataloghi.**

E' pubblicato il nuovo **CATALOGO No. 1** che contiene tutto il materiale didattico per l'arredamento delle scuole elementari, arricchito di nuovi e perfezionati sussidi. Si spedisce gratis a semplice richiesta diretta alla nostra Casa in Torino, od a qualunque delle nostre Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli. **Preventivi - Buoni prezzi.** — Combinazioni ai Comuni ed agli Enti per pagamenti rateali. — Non ordinare forniture prima di avere i nostri listini di prezzi. — Domandare campioni ai fornitori per confrontarli con i nostri. 7111

CARTOLERIA e LIBRERIA

Eredi di C. SALVIONI, Bellinzona

Completo materiale scolastico

Tutti i testi recentemente introdotti nelle Scuole Ticinesi

Lavagne - Carte geogr. murali - Globi ecc.

La più forte e migliore produzione di quaderni officiali

Comperate i biglietti della

Lotteria

pro *casa scolastica di Airolo* a *fr. 1* cad. Con ciò voi sosterrete un'opera meritoria e filantropica in favore d'un Comune già ripetutamente provato dalla sfortuna e avvicinerete in pari tempo ogni probabilità di guadagnare una ☛ *grossa somma di denaro.* — *Grandi premi da fr. 20000, 5000, 3000, 2000, 1000* ecc. I biglietti si inviano, contro rimborso dall'**Ufficio centrale della Lotteria in Airolo,**

Via postale N. 27.

☛ *Affrettatevi e tendete la mano alla fortuna.* Probabilità grandissima di guadagno con pochissima spesa Su 10 biglietti un biglietto gratuito

☛ **Estrazione 14 dicembre.** ☚

NUOVE EDIZIONI PEL 1912

Lezioncine di Civica

di B. BERTONI — **interamente rifatta**

Un bel volume in 12° . . . . . prezzo Fr. 0.60

A. SOLICHON. — **L'Amica di Casa.** — Trattato di economia domestica per le scuole e famiglie Nuova edizione con aggiunte e corretta dall'autrice. . . . . Prezzo **Fr. 2.50**

GIANINI e MARIONI. — **Calcoli mentali e scritti.** — Vol. V. — Rifatto corretto e ampliato . . . . . Prezzo **Fr. 1.—**

Eredi di C. SALVIONI - BELLINZONA

e presso tutte le Librerie del Cantone

Anno 54.° — LOCARNO, 15 Dicembre 1912 — Fasc. 23.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: Ct. 15 la linea di una colonna della larghezza d 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'**Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Isvizzera ed all'Estero**

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno**.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Eredi di C. Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13
con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO, — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

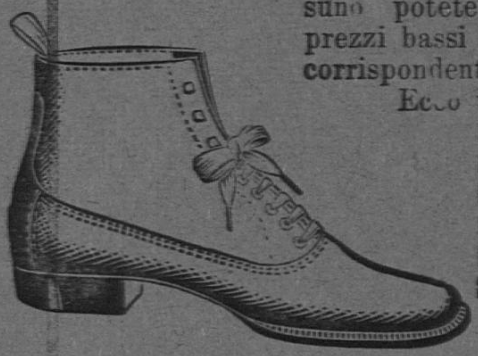
DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di C. Salvioni - Bellinzona

Guardate prima

di comperare **Scarpe** il mio listino dei prezzi riccamente illustrato con oltre 450 diver delle articoli, generi fini e più andanti, che spedisco ad ognuno gratuitamen e franco di porto. Vi convincerete che da nessuno potete avere delle **SCARPE** così a buon mercato ed prezzabili come da me. prezzi bassi voi ricevete, da me, delle scarpe comode, solide e garanti corrispondenti sotto ogni rapporto alle vostre esigenze.



Ecco un estratto del mio listino dei prezzi:

Scarpe da lavoro per uomo, chiodate solid.	No. 40-48	Fr.	7.
Scarpe da uomo da allacciare, con legaccioli	„ 40-48	„	9.-
Scarpe da uomo per la festa, guarnite	„ 40-48	„	9.-
Scarpe da donna per la festa, guarnite	„ 36-42	„	7.-
Scarpe da lavoro per donna, chiodate solid.	„ 36-42	„	6.
Scarpe per ragazzi e ragazze	„ 26-29	„	4.

H. Brühlmann-Huggenberger, Winterthur.